

Mozione n. 465

presentata in data 22 maggio 2024

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano nel Comune di Fermo in località San Marco alle Paludi

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- si è costituito un Comitato spontaneo di Cittadini dei Comuni di Fermo, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare e Monte Urano contrari alla Centrale a Biometano a Fermo San Marco alle Paludi;

- più precisamente e nel dettaglio si lamenta e denuncia da parte del suddetto Comitato che *“a San Marco alle Paludi, in un'area agricola incontaminata nell'ansa del fiume Tenna tra Fermo, Porto Sant'Elpidio e Monte Urano...sta per sorgere dal nulla una centrale che produce biometano utilizzando 5.400 tonnellate di letame di pollo ogni anno”*;

- detto impianto si estenderebbe su una superficie di due ettari *“tra cisterne di stoccaggio, compostatori e aree asfaltate di carico/scarico”* e, da quanto è riportato in una interrogazione dei Consiglieri di opposizione al Comune di Fermo, *“sarà costituito da un fabbricato di compostaggio di circa 3.000 mq, una vasca aperta del diametro di 26 mt, 3 silos digestori del diametro di 20 mt. H 6 mt ed altri apparati connessi”*;

- si precisa nella suddetta interrogazione che *“l'alimentazione dell'impianto avverrà per trattamento di 5.400 tonnellate di pollina e di altre 2.750 tonnellate di foraggi ed altre colture”* con la conseguenza che *“per approvvigionare l'impianto si genererà un traffico consistente di mezzi pesanti sulla viabilità della zona”*;

Considerato che:

- la possibile realizzazione dell'impianto di che trattasi sta destando notevole e motivata preoccupazione tra i cittadini non solo di Fermo, ma anche degli altri Comuni di Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare e Monte Urano ed anche di altri Comuni limitrofi ai suddetti di sicuro non indifferenti alle conseguenze derivanti da un impianto così impattante sull'ambiente;

- evidenti, secondo il Comitato, sono *“le ripercussioni devastanti sul territorio di un impianto del genere, con cupole dei 3 biogestori alte come un palazzo di 4 piani con diametro di 20metri, la bella vasca da 26 metri per il contenimento del letame liquido a cielo aperto e altri volumi accessori, nell'area in cui oggi il PRG comunale prevede interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale dell'area e al mantenimento delle sue caratteristiche peculiari coerenti con la costituzione di un parco fluviale intercomunale nel rispetto della tutela paesistico- ambientale (art. 56 delle Norme tecniche)”*;

- si lamenta, inoltre, che *“il progetto, di iniziativa privata, è stato presentato nel Marzo 2023 con una semplice SCIA, e non essendo nei 30 giorni successivi pervenuti dinieghi, sospensioni o richieste di integrazioni da parte del Comune di Fermo, secondo una procedura semplificata di silenzio-assenso potrebbe già essere realizzato senza ulteriori indugi”*;

- invero, come osservato dal Comitato, *“lascia basiti il fatto che un insediamento del genere, di notevole impatto territoriale, sociale, ambientale, di civiltà e di salute pubblica rischi di essere*

realizzato senza autorizzazione esplicita alcuna, e senza aver messo a conoscenza del procedimento né il territorio né le amministrazioni pubbliche limitrofe interessate, del tutto ignare di questa nuova centrale”;

- sono sconcertanti, se rispondono a verità, le notizie riportate dalla stampa locale secondo le quali il Sindaco di Fermo avrebbe affermato *“di non sapere nulla dell’iniziativa del privato nonostante abbia anche delegato all’urbanistica quale vice presidente della Provincia”;*

- se fosse vero ciò dimostrerebbe che il Sindaco di Fermo non si occupa, né si preoccupa, di atti rilevanti per l’interesse pubblico e che incontrano la contrarietà dei cittadini perché non è ipotizzabile che lo stesso venga tenuto in disparte dagli Uffici subordinati;

- e non si comprende come sia stato possibile che il Sindaco di Fermo e vice presidente della Provincia di Fermo abbia ritenuto di notiziare dettagliatamente sugli organi di stampa l’attività degli Uffici in merito alla realizzazione della rotatoria di San Marco alle Paludi e nel contempo omettere qualsiasi, invece doverosa, informazione sulla iniziativa per realizzare nello stesso territorio della Centrale di che trattasi;

Considerato, altresì, che:

- il Sindaco di Sant’Elpidio a Mare nel dichiarare alla stampa di essere *“all’ombra di tutto”* ha sentito il dovere di riferire che *“Calcinaro (Sindaco di Fermo) mi ha confermato che la procedura è corretta”*, salvo precisare, opportunamente, che *“forse, visto l’impatto dell’opera, era corretto fare una conferenza dei servizi”;*

- il Sindaco di Porto Sant’Elpidio, nel dichiarare alla stampa di essere venuto a conoscenza solo di recente *“del progetto per la centrale a biometano nel Comune di Fermo”* e che *“molti cittadini, diversi operatori economici e turistici del territorio mi hanno manifestato la loro preoccupazione, che comprendo e condivido”*, ha avuto modo di precisare, opportunamente, che *“un’attività dall’impatto significativo debba vedere l’approfondimento e il coinvolgimento dei Comuni limitrofi e della Provincia in un’ottica di visione complessiva e di sviluppo armonico del territorio”;*

- il Comitato spontaneo dei cittadini ancora prima della presa di posizione dei suddetti Sindaci e con nota del 3/5/2024 ha richiesto al Comune di Fermo *“di intervenire immediatamente in autotutela con la sospensione della attività edilizia per approfondire nei dettagli la verifica della sussistenza delle condizioni per la procedura semplificata adottata per la centrale, che ad oggi non ha un atto autorizzativo esplicito, e garantire i passaggi adeguati nelle opportune sedi provinciali e regionali e nelle dovute conferenze di servizi”;*

- nel contempo, il predetto Comitato ha convocato una assemblea pubblica per il 17/5/2024 con invito a partecipare ai rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche del territorio;

- la stessa Società proponente ha indetto per il 18/5/2024 presso il Comune di Fermo *“una assemblea dove i tecnici spiegheranno il processo del biometano e mettere fine a tutte le dicerie false”* segno evidente che anche la stessa ravvisa l’opportunità che venga garantita una diffusa ed informata partecipazione;

Ritenuto, pertanto, che:

- appare all’evidenza arbitrario ed illegittimo che il Comune di Fermo non abbia ritenuto necessario ed almeno opportuno che i temi ambientali correlati all’intervento venissero esaminati e discussi attraverso la diretta partecipazione delle Comunità ed Istituzioni coinvolte, dal momento che il progetto in esame interessa un contesto di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica e che dalla sua realizzazione potrebbero determinarsi impatti negativi e significativi sull’ecosistema e gravemente pregiudizievoli sul territorio e sui fondamentali beni collettivi. Inoltre appare di tutta evidenza l’impatto negativo per la fruibilità turistica dei luoghi e dell’intero ambito costiero;

- invero l'impianto di produzione di biometano in questione è in contraddizione evidente con i tanti progetti ed investimenti realizzati su quella parte del territorio della Provincia di Fermo dalla Regione Marche dall'anno 2015 ad oggi per potenziare le infrastrutture e valorizzare sotto l'aspetto turistico ed ambientale le aste fluviali e la costa;

- con gli interventi sulla lungotenno e la bretella di collegamento con il casello autostradale, oltre alla rotatoria, San Marco alle Paludi diventerà *"la porta di accesso nord della Provincia di Fermo"* verso la Città capoluogo ed il nuovo Ospedale; verranno realizzati gli interventi già progettati e finanziati nell'ambito della ciclovia Adriatica per i collegamenti ciclopedonali dalla costa alle aree interne all'insegna della sostenibilità ambientale dei luoghi e degli itinerari;

- anche per tali motivi, oltreché per le dimensioni del progetto, appare evidente che l'impianto di produzione di biometano di che trattasi non può avvalersi di un regime autorizzatorio semplificato in quanto, invece, soggetto ad autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 387/2003 che se del caso viene rilasciata dalla Regione attraverso una Conferenza di servizi ai sensi della L. n. 241/1990, coinvolgendo tutte le Amministrazioni interessate che debbono esprimere un parere, nulla osta, autorizzazione o atto di assenso;

- e se, come è stato fatto notare al Sindaco di Fermo, *"le carte del progetto raccontavano qualcosa di diverso"* da *"qualcosa di piccolo"* non sembrano accettabili le affermazioni del Sindaco di Fermo e vice presidente della Provincia secondo il quale *"ma poi hanno fatto i chiarimenti dovuti e il progetto è stato riportato all'impianto originale che prevede procedura facilitata"* atteso che invece il Comune di Fermo avrebbe dovuto notificare l'assoggettabilità dell'impianto ad autorizzazione unica.

Per tutto quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad invitare il Dipartimento regionale competente a richiedere al Comune di Fermo la trasmissione di tutti gli atti relativi al progetto di cui all'oggetto per la verifica della sussistenza delle condizioni per la procedura semplificata o se, invece, l'impianto di produzione di biometano di che trattasi non sia soggetto ad autorizzazione unica di competenza della Regione;

- a richiedere al Comune di Fermo, viste le competenze della Regione Marche, chiarimenti sulle affermazioni del Sindaco di Fermo secondo il quale *"le carte del progetto raccontavano qualcosa di diverso"* da *"qualcosa di piccolo"* *"ma poi hanno fatto i chiarimenti dovuti e il progetto è stato riportato all'impianto originale che prevede procedura facilitata"*;

- ad intraprendere ogni azione utile nei confronti del Comune di Fermo per la immediata sospensione della realizzazione dell'impianto di produzione di biometano nel Comune di Fermo in località San Marco alle Paludi per la migliore tutela delle Comunità interessate per preservare il territorio, l'ecosistema agro-ambientale ed il valore turistico della zona nel rispetto delle procedure di legge e delle stesse prerogative della Regione Marche e, nel contempo, invitare il Comune stesso ad esercitare il potere di annullamento in autotutela del silenzio assenso nella sussistenza dei presupposti di legge per assoggettare l'impianto ad autorizzazione unica.